

PESCI OSSEI

BUDEGO E RANA PESCATRICE

Nome scientifico: *Lophius budegassa* / *Lophius piscatorius* Codice FAO Alpha-3: **ANK / MON**

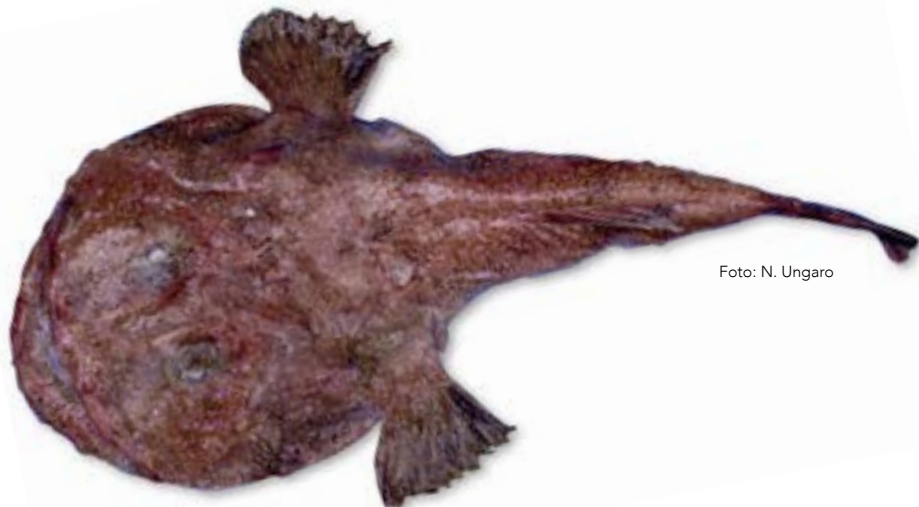


Foto: N. Ungaro

CARATTERISTICHE BIO-ECOLOGICHE

La rana pescatrice propriamente detta (*Lophius piscatorius*) e il budego (*Lophius budegassa*) sono pesci ossei che possono essere inclusi nella categoria delle specie demersali (vedi definizione da glossario). Diffuse in tutto il Mediterraneo, le due specie possono essere presenti sui fondali sabbiosi, fangosi e misti sino a 1000 m circa di profondità. La lunghezza totale massima segnalata della rana pescatrice propriamente detta si avvicina ai 200 cm (per un peso superiore ai 60 Kg) con una longevità che può arrivare ai 30 anni; la maturità sessuale è raggiunta a partire da una lunghezza totale minima di 35-40 cm* (per un peso stimato di 600-900 g), corrispondente

a un'età degli individui di 2 anni circa. Invece, la lunghezza totale massima segnalata per il budego si avvicina ai 100 cm (per un peso di poco inferiore ai 15 Kg) con una longevità che può superare i 25 anni; per questa specie la maturità sessuale è raggiunta a partire da una lunghezza totale minima di circa 24 cm** (per un peso stimato di 200 g), corrispondente a un'età degli individui di 2 anni circa. Per entrambe le specie la riproduzione avviene prevalentemente nel periodo invernale. Voraci predatrici, le rane pescatrici si nutrono soprattutto di pesci, che attirano con il movimento dell'illicio, ovvero il primo raggio della pinna dorsale (detto appunto "raggio pescatore").

*LT maturità 50% da 50 a 94 cm (rana pescatrice) (informazioni bibliografiche)

**LT maturità 50% da 24 a 66 cm (budego) (informazioni bibliografiche)

CARATTERISTICHE PER IL RICONOSCIMENTO

In entrambe le specie il capo è molto largo e depresso, contrastante con il corpo di forma conica che si restringe via via dietro le pinne pettorali e sino alla coda; nel budego il peduncolo caudale appare più allungato e sottile. In tutte e due le specie la mandibola è prominente, ed è dotata di denti disuguali, molto acuti e mobili. I denti superiori sono uniseriati quelli inferiori biseriati. L'orlo boccale superiore presenta due spine per lato; altre brevi spine si rinvencono sulla parte superiore del capo. Lungo la mandibola e ai lati del corpo si rinvencono appendici più o meno frangiate. La prima pinna dorsale è formata da 6 raggi isolati; il primo di essi (denominato illicio) è inserito in prossimità dell'orlo boccale superiore ed è più lungo degli altri, essendo peraltro caratterizzato da un lembo terminale più o meno frastagliato, spesso bilobo nella rana pescatrice mentre oblungo e acuto nel budego, con la funzione di esca per attrarre le prede. La seconda pinna dorsale si trova sulla metà posteriore del tronco, e le pinne pettorali sono più grandi delle ventrali con il margine posteriore diritto. Il colore del dorso di entrambe le specie è bruno-grigio o olivaceo, talvolta con la presenza di reticolature nere, mentre il ventre è bianco. Le pinne pettorali così come le altre pinne hanno il margine nero e sono più scure del dorso. Uno dei pochi elementi che consentono di distinguere le due specie è il colore del peritoneo (tessuto che copre la parete interna della cavità ventrale), che è bianco nella rana pescatrice e nero nel budego.

CARATTERISTICHE NUTRIZIONALI

Dal punto di vista nutrizionale entrambe le specie sono considerate magre. Secondo le informazioni disponibili, 100 g di parte edibile cruda di rana pescatrice o di budego contengono circa 15 g di proteine e 1 g di lipidi, per circa 70 calorie. Le due specie sono molto apprezzate per la qualità organolettica delle loro carni.

ATTIVITÀ DI PESCA E STATO DELLA RISORSA

La rana pescatrice e il budego vengono pescate quasi esclusivamente con le reti a strascico. Per la regolamentazione europea (Reg. C.E. 27/06/1994 n.1626) la taglia minima per la pesca e la commercializzazione è di 30 cm.

Per quanto attiene lo stato di sfruttamento, entrambe le specie sono ancora abbastanza presenti nei mari della Puglia, con una netta prevalenza del budego. Si pescano tutto l'anno, con fluttuazioni stagionali.